

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Sindaco
PONZO Vincenzo

Il Segretario Comunale
Dr. Gianfranco BRERA

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica:

- Il Responsabile dei servizi amministrativi Dr. Gianfranco BRERA_____
- Il Responsabile del servizio tecnico: Geom. Sigismondo INGLESE_____
- Il Responsabile del servizio finanziario: Dr. Gianfranco BRERA_____

Parere favorevole del Segretario Comunale, in relazione alle proprie competenze, ai sensi dell'art. 49 - comma 2 - del D.Lgs. n. 267/2000 in mancanza del responsabile dei servizi:

Dr. Gianfranco BRERA_____

PUBBLICAZIONE N._____

La presente delibera, ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa, viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal_____ al_____.

Casalbeltrame,_____

Il Segretario Comunale
Dr. Gianfranco BRERA

La presente delibera è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000.

Casalbeltrame,_____

Il Segretario Comunale
Dr. Gianfranco BRERA

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Vice Sindaco
F.to PONZO Vincenzo

Il Segretario Comunale
F.to Dr. Gianfranco BRERA

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica:

- Il Responsabile dei servizi amministrativi: F.to Dr. Gianfranco BRERA
- Il Responsabile del servizio tecnico: F.to Geom. Sigismondo INGLESE
- Il Responsabile del servizio finanziario: F.to Dr. Gianfranco BRERA
- Parere favorevole del Segretario Comunale, in relazione alle proprie competenze, ai sensi dell'art. 49 - comma 2 - del D.Lgs. n. 267/2000 in mancanza del responsabile dei servizi:

F.to Dr. Gianfranco BRERA

PUBBLICAZIONE N. _____

La presente delibera, ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa, viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____.

Casalbeltrame, _____

Il Segretario Comunale
F.to Dr. Gianfranco BRERA

Copia conforme all'originale

Casalbeltrame _____

**Il Segretario Comunale
Dr. Gianfranco BRERA**

La presente delibera è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000.

Casalbeltrame, _____

**Il Segretario Comunale
F.to Dr. Gianfranco BRERA**

COMUNE di CASALBELTRAME
Provincia di Novara

DELIBERAZIONE N. 21
del 28/08/2013

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO : Adozione Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità – anni 2013-2015. Art. 1 comma 8 legge 6.11.2012 n. 190 e art. 10 D.Lgs 14.3.2013 n. 33.

L'anno **DUEMILATREDICI** addì **VENTOTTO** del mese di **AGOSTO** alle ore 17:00 nella Sala della Giunta, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta gli Assessori Comunali.

All'appello risultano i Signori :

			Presenti	Assenti
1	PONZO Vincenzo	Sindaco	X	
2	MARASCO Simone	Assessore	X	
3	ROSSARI Lorenzo	Assessore		X
4	CORRADIN Cristiano	Assessore	X	
		TOTALE	3	1

Partecipa all'adunanza il Segretario comunale **dr Gianfranco BRERA** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **PONZO Vincenzo**, Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato;

D.G.n.21 del 28/08/2013: Adozione Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità – anni 2013-2015. Art. 1 comma 8 legge 6.11.2012 n. 190 e art. 10 D.Lgs 14.3.2013 n. 33.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamato l'art. 1 comma 8 della legge 6.11.2012 n. 190 il quale stabilisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;

Dato atto che lo stesso comma 8 stabilisce che l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione e che la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;

Visto il successivo comma 12 del citato art. 1 della legge n. 190/2013 il quale prevede che, in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 165/2001, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, a meno che provi le seguenti circostanze:

- aver predisposto, prima della commissione del reato, il piano di prevenzione della corruzione;
- aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano,

Dato atto che il precitato comma 8 prevede che il piano di cui trattasi è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno, scadenza poi posticipata al 31 marzo dall'art. 34-bis del D.L. 18.10.2012 n. 179 convertito in legge 17.12.2012 n. 221;

Dato atto tuttavia che tale scadenza non trova applicazione per gli enti locali, in quanto il comma 60 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 prevede che entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della suddetta legge, attraverso intese in sede di conferenza unificata, si definiscono gli adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge, con particolare riguardo alla definizione del piano triennale di prevenzione della corruzione;

Visto l'art. 10 del D. Lgs. 14.3.2012 n. 33 il quale stabilisce che ogni amministrazione adotta un programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che indica le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza e la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;

Rilevata l'assenza sul territorio di stabili rappresentanze di associazioni di consumatori e di utenti;

Dato atto che lo stesso art. 10 chiarisce che il programma di cui trattasi costituisce una sezione del piano di prevenzione della corruzione;

Vista la proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, anche in qualità di responsabile per la trasparenza ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 14.3.2013 n. 33, con la quale è stato presentato il piano triennale di prevenzione della corruzione, corredato di apposita sezione dedicata alla trasparenza e integrità;

Ritenuto opportuno fin da ora procedere alla adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità;

Considerato che il presente piano costituisce, in considerazione dei suoi contenuti, integrazione del regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e del piano della performance del personale.

Acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

Ad unanimità dei voti espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità per gli anni 2013-2015 ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge 6.11.2012 n. 190 e dell'art. 10 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33, che si compone di n. 16 articoli e che si allega al presente atto sotto il punto A) per farne parte integrante e sostanziale,
di trasmettere il presente piano al Dipartimento della funzione pubblica.



Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità anni 2013- 2015.

Sezione I – Piano triennale di prevenzione della corruzione

Art. 1 . Premessa

Il presente piano triennale di prevenzione della corruzione è adottato in esecuzione di quanto previsto dall'art.1 comma 8 della legge 6.11.2012 n. 190 e fatta salva la sua eventuale revisione successivamente alle intese in sede di conferenza unificata di cui allo stesso art. 1 comma 60 della citata legge n. 190/2012. Il piano costituisce integrazione del regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e del piano della performance del personale.

Il presente piano trova efficacia per gli anni 2013-2015 e, ove necessario, sarà aggiornato annualmente comunque ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi della amministrazione.

Il presente piano è predisposto avendo presente gli ambiti dimensionali, strutturali, etici, organizzativi, che caratterizzano la realtà dei piccoli comuni. Il fenomeno della corruzione e della illegalità all'interno della pubblica amministrazione, che purtroppo non può essere disconosciuto ma, al contrario, affrontato in modo articolato e sistemico, come posto in evidenza dalla Corte dei conti nel discorso di apertura dell'anno giudiziario, è considerato da parte di questo comune come profondamente estraneo al normale agire. Le disposizioni del presente piano sono quindi da considerare particolarmente come atto dovuto in forza di disposizioni di legge e come atto di garanzia teso ad ulteriore tutela dei principi di legalità dell'azione amministrativa che già trovano fondamento nella consolidata integrità morale di chi opera all'interno di questo ente.

Art. 2 - Mappatura delle attività più esposte al rischio di corruzione (comma 9)

Le attività ove è potenzialmente riscontrabile il più alto rischio corruzione vengono di seguito così individuate.

- a) autorizzazioni e concessioni
- b) procedure di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati,
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera

Art. 3 - Coinvolgimento del personale

Per le attività indicate al precedente articolo 2 è previsto lo svolgimento di attività di formazione interna alla struttura comunale e, compatibilmente con le disponibilità di bilancio ed i vincoli di spesa in materia di formazione del personale, attraverso la partecipazione ad appositi corsi di apprendimento ed aggiornamento.

Il responsabile della prevenzione e corruzione provvederà, durante l'arco di validità del presente piano, a promuovere incontri informativi e formativi con tutto il personale per confrontarsi su metodologie di lavoro, aggiornamenti normativi, in funzione del mantenimento del livello costante di attenzione sul rischio di corruzione e per la selezione e la individuazione del personale da inserire in programmi specifici di formazione.

Tutti gli incontri informativi e formativi attivati dal responsabile della prevenzione e corruzione devono intendersi aperti agli amministratori comunali ed ai collaboratori esterni all'ente che intendano partecipare.

Nel rispetto della autonomia dei titolari di posizioni organizzative, gli stessi dovranno segnalare al responsabile della prevenzione e corruzione qualsiasi situazione che possa, anche potenzialmente, produrre l'insorgere di rischi di corruzione.

Il responsabile della prevenzione e corruzione potrà in ogni momento richiedere notizie e informazioni sullo stato della procedura e sulle modalità di scelta delle suddette procedure individuate dai singoli responsabili di servizio.

Art. 4 Monitoraggio per ciascuna attività del rispetto dei termini di conclusione del procedimento.

Il responsabile della prevenzione e corruzione avrà cura di verificare il rispetto dei termini previsti dalle leggi o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, al fine di garantire preliminarmente l'efficacia dell'azione amministrativa e, in via subordinata, che il mancato rispetto dei termini possa costituire elemento di potenziale insorgenza di rischi di corruzione o concussione o di altri reati contro la pubblica amministrazione. Il mancato rispetto dei termini, ove richiesto dal responsabile, dovrà essere motivato per iscritto e sarà elemento che influirà sulla valutazione della performance individuale.

Art. 5 - Monitoraggio rapporti tra amministrazione e soggetti interessati.

I procedimenti di affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi, ed i procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, dovranno essere monitorati con particolare riferimento alla sussistenza di eventuali interessi, anche non di natura prettamente economica, o rapporti di parentela o affinità, sussistenti tra i soggetti interessati e gli amministratori e i dipendenti dell'amministrazione.

In caso di sussistenza di interessi, anche potenziali, che possano pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite, il singolo dipendente è tenuto a fornire comunicazione al responsabile della prevenzione e corruzione.

Art. 6 – Ulteriori obblighi di trasparenza

Oltre agli specifici obblighi di trasparenza previsti dalle disposizioni di legge, il Sindaco o il responsabile della prevenzione e corruzione possono disporre procedure di pubblicazione e diffusione di dati, notizie e informazioni a ulteriore garanzia dei suddetti obblighi, utilizzando a tal fine la sezione del sito web "Amministrazione trasparente".

Art. 7 – Misure di carattere generale di prevenzione del rischio di corruzione.

Nell'ambito della attività di controllo interno previste dai regolamenti comunali potranno essere adottate iniziative da parte del responsabile della prevenzione della corruzione, specificatamente dirette alla prevenzione e alla emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo.

In relazione alle ipotesi di introduzione di adeguati sistemi di rotazione del personale con incarichi di responsabilità addetto alle aree a rischio, impercorribili per realtà di piccole dimensioni, si prevede, al fine di eliminare rischiose posizioni di privilegio nella gestione diretta e continuativa di attività abituali che possono personalizzare il rapporto con gli utenti, la informazione preventiva al responsabile della prevenzione della corruzione in relazione ai procedimenti. In merito particolarmente alle procedure di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi dovrà essere informato il responsabile della prevenzione della corruzione ai fini delle scelte delle procedure di gara e la individuazione delle ditte, in caso di procedure negoziate o di cottimo fiduciario, ai fini del rispetto dei principi della rotazione, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento.

E' garantita la tutela del dipendente pubblico nel caso di segnalazioni di illeciti di cui all'art. 54-bis del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165.

Potranno essere svolti, con cadenza annuale, incontri formativi per la conoscenza e la corretta applicazione dei codici di comportamento definiti ai sensi dell'art. 54 del D.Lg. 30.3.2001 n. 165 e l'eventuale proprio codice di comportamento interno, integrativo di quello generale.

Il responsabile della prevenzione della corruzione individuerà le misure necessarie per garantire l'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente piano, tenendone conto ai fini della valutazione della performance individuale

Il responsabile della prevenzione della corruzione vigilerà sulla attuazione delle disposizioni di legge in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico ai sensi del comma 16-ter del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165 e delle autorizzazioni ai conferimenti di incarichi esterni.

Art. 8 – Coordinamento con il piano della performance

Il presente piano è da intendersi coordinato con il piano della performance adottato dalla amministrazione comunale. Ai fini della valutazione del personale, sia esso titolare o meno di posizioni organizzative, dovrà tenersi conto della rispondenza dell'attività lavorativa espletata dal personale in rapporto al rispetto dei principi e delle disposizioni contenute nel presente piano.

Sezione II Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Art. 9 - Oggetto del programma

Analogamente a quanto già evidenziato all'art. 1, il presente programma, che costituisce sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione, è da considerare particolarmente come atto dovuto in attuazione di espressa disposizione di legge, che si inserisce in un contesto normativo già di elevato contenuto di dettaglio e acquisisce valenza nell'ambito della pianificazione organizzativa dell'amministrazione, unitamente al piano della performance del personale

Art. 10 - Finalità del programma triennale per la trasparenza.

La finalità del presente programma triennale per la trasparenza e l'integrità si pone i seguenti principali obiettivi:

- garantire un adeguato livello di trasparenza della propria azione amministrativa;
- garantire la legalità e lo sviluppo della cultura della integrità

Ad integrazione della disciplina in materia di obblighi di trasparenza e integrità, il presente programma definisce misure, modi e iniziative volti alla attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Art. 11 - Modalità di accesso alle informazioni concernenti l'attività del comune.

L'accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività del Comune, allo scopo di favorire la migliore conoscenza dell'attività dell'ente ed il controllo sul perseguimento delle sue funzioni istituzionali è garantito attraverso la pubblicazione sul sito web del comune nella apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" organizzata in varie sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni ed i dati previsti dal decreto legislativo 14.3.2013 n. 33.

Oltre ai documenti, informazioni e dati previsti dal citato decreto potranno essere inseriti altri atti, documenti, informazioni e dati che l'amministrazione riterrà utile pubblicizzare, nell'ambito della stessa sezione o in altro spazio del sito.

La pubblicazione, sulla sezione dell'albo pretorio, degli atti per i quali è prevista la pubblicazione on line ai fini della loro efficacia, non sostituisce la pubblicazione nella sezione Amministrazione aperta.

Art. 12 - Tempi di attuazione.

I documenti, le informazioni e i dati previsti dal decreto legislativo 14.3.2013 n. 33 per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, dovranno essere pubblicati sul sito web del comune con particolare tempestività, una volta formati, acquisiti o elaborati. La tempestività con la quale sono svolti tali adempimenti sarà oggetto di valutazione ai fini della performance individuale.

Al fine di favorire gli adempimenti connessi alla pubblicazione e meglio garantire la cultura della trasparenza, gli atti ed i provvedimenti conterranno di norma, in chiusura di ciascuno di essi, l'espressa dicitura che "il presente atto sarà pubblicato sul sito web del Comune nella sezione amministrazione trasparente alla sottosezione....."

Art.13 - Risorse dedicate alle attività di trasparenza e integrità.

Gli adempimenti connessi agli obblighi previsti dal D. Lgs. 14.3.2013 n. 33 saranno svolti dal personale dell'ente. Per le finalità previste dal presente programma il Comune si avvarrà dei soggetti che già svolgono attività di supporto per la gestione e manutenzione del sito e di consulenza informatica. Tutti gli adempimenti relativi alla applicazione del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33 dovranno essere effettuati con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza che ne derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza comunale. Ai fini della valutazione indicata all'articolo precedente si dovrà tenere conto del quadro normativo, organizzativo e finanziario in cui gli uffici sono chiamati ad operare, stante le dimensioni quantitative degli adempimenti, individuati dal legislatore in modo generalizzato per tutte le pubbliche amministrazioni, senza tener conto delle effettive differenziazioni delle stesse e delle risorse umane e finanziarie effettivamente disponibili.

Art.14 - Strumenti di verifica e di efficacia delle iniziative

Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge anche le funzioni di responsabile per la trasparenza.

Il responsabile svolge stabilmente una attività di controllo sugli adempimenti da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il responsabile acquisisce semestralmente i dati in forma aggregata delle richieste di accesso civico anche al fine di verificare fenomeni di abuso.

Al responsabile compete di segnalare all'organo di indirizzo politico, all'eventuale organismo di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione.

Competono al responsabile gli adempimenti previsti dall'art. 43 del D.Lg. n. 33/2013.

Art. 15 - Giornata della trasparenza

L'attività dell'amministrazione in materia di trasparenza, unitamente al piano della performance, sarà presentata ed illustrata annualmente in una apposita giornata della trasparenza da svolgersi senza costi per la finanza comunale.

Art. 16 – Consegna copia del piano al personale

Copia del presente piano è consegnato ad ogni dipendente del comune che ne sottoscriverà l'avvenuta consegna per presa d'atto.

CRONOPROGRAMMA AZIONI PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Piano triennale per la prevenzione della corruzione		Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
Adempimento	Data adempimento programmato	adempimento
Attivazione del piano	1 settembre 2013	Attivazione del programma
Incontri di approfondimento e formazione	In occasione di adeguamenti normativi e almeno una volta all'anno	Incontri di approfondimento e formazione
Verifica attività esposte a rischio	Ogni sei mesi	Verifica attività di attuazione programma e dell'accesso civico
Monitoraggi art. 4 e 5	A campione come da regolamento controlli interni e almeno due volte all'anno	
	Una volta all'anno	Giornata della trasparenza